

sua volta, dicendole: "Ok, va bene, ma non devo venire io a questa riunione. Devono venirci gli esperti del settore e le associazioni". Tempo due mesi, e il governo ha adottato la nuova Strategia, quella in cui ci sono anche i nostri suggerimenti.

Ecco, voglio dire che esistono metodi nuovi per l'advocacy e per generare una adeguata pressione sulle istituzioni: noi dobbiamo imparare a usarli e a coinvolgere le nostre comunità. Non possiamo fermarci ai metodi classici che abbiamo usato finora; alcune di quelle campagne non funzionano più. Per esempio abbiamo visto che sottoscrivere petizioni non funziona più: le petizioni, anche quelle online, non producono granché in Serbia. Per fare advocacy dobbiamo saperci innovare e usare tutte le risorse che ci sono nelle nostre società».

## LE CARITAS DIOCESANE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E L'HOUSING FIRST – Il diritto a una casa e una comunità per le persone senza dimora

L'esperienza delle Caritas del Friuli Venezia Giulia (FVG) prende avvio dal momento che nel 2016 si apre la possibilità da parte delle Regioni di partecipare alla progettazione all'interno dell'Avviso pubblico n. 4/2016 PON (Piano Operativo Nazionale) "Inclusione" FSE 2014- 2020 e del PO I FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti), rispettivamente per la riduzione della marginalità estrema nelle aree urbane e per la realizzazione di interventi a bassa soglia per rispondere ai bisogni materiali immediati delle persone senza dimora, allocando le risorse in quei territori in cui risultava più diffuso il fenomeno.

Tale opportunità dava, tra l'altro, la possibilità di sperimentare il modello Housing First<sup>1</sup> (HF) quale buona pratica di innovazione sociale come evidenziato dalle Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Tali Linee sono nate dalla necessità di dotarsi di strumenti efficaci per l'implementazione dell'obiettivo 5 della Strategia europea EU2020 e a partire dalla prima Ricerca nazionale sulle Persone Senza Dimora portata avanti dal 2009 al 2012 da Istat con fio.PSD<sup>2</sup> e Caritas Italiana. Nella redazione delle Linee di Indirizzo, fio.PSD ha gestito la segreteria tecnica del gruppo di lavoro coordinato.

Le Caritas FVG, oltre a essere riconosciute come interlocutori privilegiati in quanto promotori di servizi e progetti di risposta alla *homelessness*, gestiti dai propri bracci operativi, hanno dal 2009 un rapporto strutturato con la Regione per ciò che concerne l'osservazione dei fenomeni di povertà ed esclusione sociale

con approfondimenti tematici che hanno, tra gli altri, riguardato proprio la grave emarginazione adulta.

Inoltre le quattro Caritas della regione sono entrate a far parte del Network Housing First Italia (NHFI), promosso dalla stessa fio.PSD per costruire una rete di soggetti pubblici e del Terzo settore che si formassero

---

*Le Caritas FVG, riconosciute come interlocutori privilegiati poiché promotori di servizi e progetti di risposta alla homelessness, hanno un rapporto strutturato con la Regione per ciò che concerne l'osservazione dei fenomeni di povertà ed esclusione sociale con approfondimenti, tra gli altri, sulla grave emarginazione adulta*

e sperimentassero questa nuova metodologia d'intervento. Gli operatori Caritas si sono formati a partire dal 2014 e dal 2016 sono partite le prime sperimentazioni a livello diocesano con fondi 8x1000 CEI di Caritas Italiana e con il coinvolgimento degli ambiti territoriali socio-assistenziali.

Dalla Ricerca nazionale sulle Persone Senza Dimora emergeva che a livello regionale il fenomeno aveva una rilevanza statistica solo nella città di Trieste e conseguentemente le risorse allocate dall'Avviso 4 erano indirizzate solo a questa città. Tuttavia i servizi e l'attività di osservazione svolta dalle Caritas facevano emergere sia problematiche ma anche buone pratiche di risposta al fenomeno anche nelle altre tre principali città della regione (Udine, Pordenone e Gorizia). A questo punto era importante:

- aiutare la Regione affinché comprendesse l'importanza dell'opportunità data dall'Avviso 4 per una progettazione anche nella nostra regione;
- promuovere un tavolo di co-progettazione che prevedesse l'implementazione della metodologia HF;
- rendere disponibile la rete Caritas per allargare la progettazione a tutti e quattro gli ambiti dei capoluoghi provinciali.

In questo le Caritas si sono avvalse della competenza della fio.PSD e di propri operatori formati specificamente rispetto alle politiche, alle dinamiche dei fondi europei e alla metodologia HF.

Fondamentale è stato altresì il coinvolgimento, sia nella sua componente politica che operativa, degli ambiti socio-assistenziali, in fase di sperimentazione (per formarsi alla metodologia e valutarne l'efficacia), nella co-progettazione e nell'implementazione successiva.

Nel 2017 si è avviata la co-progettazione e nel 2019 sono partiti gli avvisi pubblici degli ambiti per le implementazioni locali. Seppure in alcuni casi si siano verifi-

cati dei ritardi, tutti i quattro ambiti interessati hanno avviato le implementazioni. Obiettivo dell'azione di advocacy in Regione FVG è stato il rendere la sperimentazione della metodologia HF una politica e una pratica condivise a livello istituzionale, per la concreta realizzazione dei diritti fondamentali delle persone senza dimora e più in generale del loro sviluppo umano integrale.

La prospettiva è stata quella della complementarietà tra il più classico approccio "a gradini" (dal dormitorio per step successivi sino all'autonomia) quale risposta alla *homelessness*, e l'inserimento immediato delle persone senza dimora in una casa e in un contesto vitale di vicinato e di quartiere, favorendo quanto più possibile la loro autodeterminazione.

### Metodo e processo per il raggiungimento dei risultati

Il metodo pedagogico Caritas è partito come sempre dall'ascolto delle esperienze di grave marginalità che coinvolgono le persone che si rivolgono ai servizi Caritas. A questo è stato però affiancato un lavoro di osservazione del fenomeno da parte dell'Osservatorio Caritas FVG che ha prodotto dei report sul fenomeno. Si è poi aggiunto il lavoro del comitato tecnico scientifico del NHFI che ha messo a punto una serie di strumenti e di risultati validati scientificamente per la valutazione della metodologia HF<sup>3</sup>.

Fondamentale è stato l'approccio multilivello e la rete che hanno favorito la diffusione di conoscenze sul tema sia a livello locale che regionale. Infatti il risultato è stato raggiunto nella misura in cui si è stati in grado di connettersi tra Caritas diocesane e reti che promuovevano la medesima azione di advocacy

rappresentate da Feantsa per livello europeo e fio.PSD per quello nazionale. È stato fondamentale per questo lavoro il riconoscimento di fio.PSD e delle Caritas della regione a livello istituzionale quali interlocutori affidabili, competenti e quindi autorevoli, sulle politiche e sulle pratiche che si desideravano promuovere. In tal senso le Linee d'Indirizzo alla cui stesura fio.PSD ha dato un contributo importante l'hanno resa interlocutore principale anche a livello di Regione FVG.

Fio.PSD ha dato alle Caritas la possibilità di conoscere gli orientamenti comunitari, ministeriali e regionali rispetto all'ambito nel quale intendevamo sviluppare l'azione di advocacy e così si è stati capaci di supportare la Regione rispetto al processo attivato.

Nel frattempo la stessa fio.PSD aveva promosso un'intensa campagna informativa e di sensibilizzazione sulla metodologia dell'Housing First anche con testimonial importanti nel campo del cinema e del teatro e di questo hanno beneficiato anche i soci come le Caritas FVG aderenti. È stato vincente, accanto all'autorevolezza sul tema, portare studi e prassi validate o in corso di validazione, presentando il tema come un cambio di paradigma e non come una semplice opportunità di finanziamento.

Le Caritas, come organizzazioni territoriali impegnati in questo ambito di lavoro, hanno favorito relazioni stabili con gli attori istituzionali, facilitando le relazioni tra il livello regionale e locale (Regione e Ambiti), fornendo supporto rispetto alla conoscenza del fenomeno, alla definizione dell'obiettivo da raggiungere e agli aspetti tecnici e operativi necessari alla co-progettazione degli interventi. ■■■

